

Il Comitato Tina Modotti

Il Comitato Tina Modotti ha una storia lunga, che ormai si avvicina ai cinquant'anni. Le sue origini risalgono al 1973, quando il progetto di Vittorio Vidali di ridare vita, dopo un lungo oblio, alla figura e all'opera di Tina Modotti si incontrò con Riccardo Toffoletti, già rinomato fotografo e insegnante di fotografia, e con il Circolo culturale Elio Mauro, di cui era uno dei principali animatori. Al rapporto di stima, amicizia e collaborazione tra Vidali e Toffoletti risale, nello stesso anno, la mostra *Tina Modotti, garibaldina e artista*, in cui, come attesta il catalogo, fu per la prima volta esposta in Italia una ricca scelta delle foto di Tina tratte dai negativi originali messi a disposizione di Toffoletti da parte di Vidali, che ne era allora il depositario. Di qui prenderà le mosse un'intensa azione di valorizzazione di Tina. Essa approdò a una prima mostra a Roma e poi a un'esposizione molto più ampia, tratta dai medesimi negativi, che venne allestita da Toffoletti e dal Circolo fotografico friulano a Udine nel 1979, con l'intitolazione *Tina Modotti, la vita e l'opera fotografica*, alla presenza di Vittorio Vidali. La mostra fu presentata nei giorni successivi a Trieste e alla mostra internazionale di Venezia, prima che i negativi stessi venissero donati all'INAH di Città del Messico, e subito dopo a Pordenone, sempre alla presenza di Vidali. Ad essa si accompagnò il volume *Tina Modotti, fotografa e rivoluzionaria*, con contributi di Vidali, Rafael Alberti e di altri prestigiosi autori, anch'esso ricco delle medesime fotografie. Nel corso degli anni successivi la mostra, che comprendeva allora ben novanta foto, è stata allestita, con grande successo di critica e di pubblico, in numerose località in Italia e all'estero, tra cui Modena, Gorizia, Bari, Rimini, Monfalcone, Muggia, Lodz, Varsavia, Cracovia, Hannover, Berlino, Amburgo, Vienna, Parigi, Londra, Stoccolma, New York e Città del Messico. La stretta collaborazione tra Toffoletti e Vidali, oltre che da numerosi riscontri fotografici, epistolari e di stampa, è attestata dallo stesso Vidali in un'intervista che risale al 1983 e che ripercorre il percorso fino ad allora seguito. Cito testualmente: *“L'iniziativa è partita da Udine, città natale di Tina Modotti, dove esisteva un circolo culturale “Elio Mauro” animatore del quale era il bravo fotografo ed insegnante di fotografia Riccardo Toffoletti. La prima mostra si fece a Udine e con essa si pubblicò pure un primo libro su Tina, il cui testo era la riproduzione in italiano di un volumetto in lingua spagnola pubblicato in Messico come una sottoscrizione popolare qualche settimana dopo la morte di Tina. Ci si riferisce qui al già citato volume Tina Modotti, fotografa e rivoluzionaria.*

Ma è opportuno ricordare un secondo aspetto molto importante. Al 1993, in concomitanza con il cinquantenario della morte, risale un vero salto di qualità nell'attività del Comitato, con l'organizzazione da parte di Toffoletti, in collaborazione con l'università di Udine, di un grande convegno internazionale di studi su *Tina Modotti: una vita nella storia*, che vide la partecipazione dei più importanti studiosi di storia e di storia della fotografia, nonché di tutte le biografe di Tina Modotti, da Milfred Constantine a Elena Poniatowska, a Christiane Barckhausen. Da allora il Comitato è divenuto non più solo soggetto promotore di esposizioni di Tina Modotti, ma anche un centro per l'ulteriore sviluppo delle ricerche, delle pubblicazioni e degli incontri scientifici. Cosicché esso si avvale da molti anni della collaborazione scientifica di tutti i più accreditati studiosi a livello nazionale e internazionale che si sono occupati dell'argomento, non pochi dei quali, come Letizia Argenterì, Laura Branciforte, Rosa Casanova, Enzo Collotti, Antonio Cobalti, Paolo Ferrari, Gian Paolo Gri e il sottoscritto, sono anche membri effettivi del Comitato stesso.

Negli anni successivi la mostra, sulla base dei materiali originari, ma anche dotatasi di ulteriori arricchimenti resi possibili dalla collaborazione diretta con l'INAH di Città del Messico e in seguito di altri preziosi apporti provenienti dal Fondo Jolanda Modotti, veniva presentata in numerose altre località italiane, tra cui Perugia, Palmanova, Pisa, Milano, Palermo, Macerata, Cagliari, Ascoli Piceno, Ancona, Siena, Trieste, Roma, Sassari, Mantova, e all'estero a Granollers, Los Angeles, l'Havana, Praga, Guadalajara (con un riconoscimento ufficiale da parte del nostro Ministero degli esteri). Il complesso di queste iniziative, è culminato con la grande esposizione ai Civici Musei di Udine *Tina Modotti. La Nuova Rosa. Arte, storia, nuova umanità*, del 2014-2015. Il tratto

caratteristico di questa mostra, promossa in collaborazione con l'INAH, la Fondazione Istituto Gramsci e la Fondazione Feltrinelli, è stato di coniugare il patrimonio fotografico di Tina con un vasto repertorio iconografico e documentale in riferimento ai contesti storicamente determinati in cui si svolse la sua vita artistica e si determinarono le sue scelte di vita, agli eventi e ai luoghi, dagli Stati Uniti al Messico, dall'Urss alla Francia e alla Spagna degli anni '30, che la videro testimone e protagonista. E ciò al fine di diffondere, anche presso il più ampio pubblico, una conoscenza storica diffusa del suo contributo artistico e del suo inscindibile ricco e multiforme itinerario umano, politico e intellettuale, coniugando il rigore scientifico con l'impegno civile, in continuità con il lascito di Riccardo Toffoletti. In concomitanza con la mostra di Udine, è stato organizzato dal Comitato Tina Modotti un secondo prestigioso Convegno internazionale dal titolo *Tina Modotti nella storia del Novecento*, presso l'Università di Udine, che ha visto la partecipazione di tutti i più qualificati studiosi e, ancora una volta, di tutte le principali biografe di Tina Modotti.

Bibliografia comitato

Paolo Ferrari, Claudio Natoli (a cura di),
Tina Modotti. Arte e Libertà fra Europa e Americhe
Udine, Forum Editrice Universitaria 2017

Enzo Collotti, Mari Domini, Paolo Ferrari, Claudio Natoli (a cura di),
La Nuova Rosa. Arte, storia, nuova umanità
Udine, Forum Editrice Universitaria 2015

Comitato Tina Modotti - Pilonova Galerija,
Tina Modotti fotografije Portfolio
Ajdovščina, Slovenija 2003

Riccardo Toffoletti,
Arte Vita Libertà
Trieste, Edizioni Ramo D'Oro, 2001

Riccardo Toffoletti,
Une Flamme Pour L'eternité,
Udine, En Vues Editions/Arti Grafiche Friulane, 1999

Comitato Tina Modotti,
Tina Modotti, Una vita nella storia,
Atti del convegno internazionale di studi
Udine, Arti Grafiche Friulane, 1995

Riccardo Toffoletti,
Perché non muore il fuoco
Udine, Arti Grafiche Friulane, 1992

Comitato Tina Modotti - Alinari Firenze,
Assunta Adelaide Luigia Modotti, detta Tina
Udine, Arti Grafiche Friulane, 1992

Circolo Culturale "Elio Mauro",
Tina Modotti garibaldina e artista
Udine, Tipografia Doretti, 1973

Comitato scientifico

Enzo Collotti

Professore Emerito dell'Università degli studi di Firenze

Claudio Natoli

Già Ordinario di Storia Contemporanea all'Università degli studi di Cagliari

Paolo Ferrari

Insegna Storia Contemporanea all'Università degli studi di Udine

Antonio Cobalti

Già Ordinario di Sociology Globalization all'Università degli studi di Trento

Gianpaolo Gri

Già Ordinario di Antropologia Culturale all'Università di Udine

Laura Branciforte

Insegna Storia Contemporanea all'Università Carlos III di Madrid.

Letizia Argenterì

Già Docente di Storia presso il Dipartimento di Social Sciences di San Diego Mesa College (San Diego, California)

Rosa Casanova

Docente, ricercatrice all'Istituto Nacional de Antropologia e Historia (INAH) di Città del Messico